

massimo del 20 per cento sugli onorari spettanti per il suo lavoro al professionista, che è poi attribuito per premi di rendimento a magistrati e funzionari di cancelleria, nonché a limitato numero di professionisti.

Si tratta qui di parecchi milioni che vengono prelevati, come detto, sulla giusta e limitata retribuzione del lavoro di professionisti ed erogati in tanti premi a funzionari pure meritevoli, ma che già godono di uno stipendio e di una pensione, o a pochi professionisti neppure talvolta bisognosi di speciale elargizione: tutte designazioni che hanno luogo all'infuori di ogni intervento e controllo delle organizzazioni sindacali.

È urgente che tale disposizione di legge venga modificata nel senso che non sia più effettuata tale ritenuta e, se ciò non sarà possibile, che tali fondi vengano versati in una Cassa Sindacale Nazionale di previdenza o assistenza, o Cassa pensione, a beneficio della classe professionale stessa.

Per andare incontro alle necessità previdenziali della categoria, seguendo anche nel campo dei dottori e ragionieri i criteri di sana legislazione fascista già applicati per le altre categorie di lavoratori e per talune di professionisti (notari, giornalisti, avvocati e procuratori) è opportuno siano, nell'ambito corporativo, attuate norme che tutelino la vecchiaia e l'invalidità al lavoro anche di tali professionisti, con la costituzione, come dissi, di una Cassa Nazionale di assistenza e previdenza o pensione.

Sono certo che la questione sarà risolta dall'onorevole Ministro delle corporazioni, sempre vigile, particolarmente nel campo sociale, delle previdenze del Regime, e risolta nel modo migliore.

La nuova legge sui sindaci ha accolto in gran parte i desiderata espressi dalle categorie professionali interessate. Si confida che in avvenire un tale riconoscimento possa esserci accordato anche per quanto riguarda i revisori dei conti. Mi permetto oggi richiamare l'attenzione su una lacuna della legge sui sindaci, cioè sul fatto che essa non predisponesse sanzioni contro le Società che risultino inadempienti all'applicazione della legge stessa per quanto concerne la scelta dei sindaci e dei revisori. È opportuno pertanto che venga provveduto, affinché la legge possa avere tutto ed intero il suo valore.

Onorevoli camerati, concluderò col chiedere all'onorevole Ministro delle corporazioni di rivolgere tutte le sue attenzioni e le sue cure perchè nell'ambito corporativo venga

presa in considerazione la impellente necessità, per la categoria degli esercenti la professione del commercialista, di avere al più presto, organica e definitiva, la tanto invocata legge professionale.

È oggi quanto mai necessario che tale legge venga promulgata e provveda all'ordinamento della professione in materia di economia e commercio, ragioneria, finanza, amministrazione, fissando le funzioni e le esclusive professionali, la difesa dall'invasione di altre categorie, per quelle determinate funzioni che sono compito precipuo dei dottori e ragionieri, fissando una delimitazione netta e precisa nel campo della loro attività professionale, con la conseguente tutela e difesa da ogni abusivismo.

Onorevoli camerati, se verrà tenuto conto dei voti ripetutamente espressi dalle due categorie interessate, nobilmente rappresentate da due valorosi combattenti e professionisti, dal camerata onorevole Baccarini, glorioso mutilato di guerra e dal valoroso camerata onorevole Garelli, sotto l'egida della nostra Confederazione, retta con fede fascista dall'onorevole Pavolini, tale soluzione sarà facile e benefica, perchè oltre a tutelare gli interessi e i diritti di professionisti che svolgono con operosità, onestà e fervore, da lungo tempo, la loro opera nel campo della economia nazionale, tutelerà gli interessi stessi dell'economia fascista e sarà una nuova affermazione della forza viva e operante della Corporazione, che sotto la guida illuminata, fervida e appassionata di Sua Eccellenza il Ministro Lantini è oggi alta e saggia coordinatrice di ogni energia, di ogni forza, di ogni attività nello Stato fascista corporativo. *(Vivi applausi).*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole camerata Lai.

LAI. Camerati, la relazione sulla spesa di previsione del bilancio in esame, relativamente ai combustibili liquidi, ci pone il problema nel dovuto risalto quando, constatato lo sfavorevole andamento, fino ad oggi, delle ricerche intese a trovare in Paese importanti giacimenti di petrolio, ravvisa la necessità di adeguare i mezzi perchè tentativi su più vasta scala ci consentano di uscire dal dubbio e di attingere a risultati definitivi.

Premesso ciò, diamo un rapido sguardo a quanto, in tema di autonomia di carburanti, hanno fatto o stanno facendo anche quegli Stati per i quali sembrerebbero assurde certe preoccupazioni e ci convinceremo della importanza del programma da svolgere in senso integrale.